

ORESTE CONTE PRIMO A BERGAMO

AVVENIMENTI SPORTIVI

A INDIANAPOLIS ASCARI RIBALTA

TEATRI - CINEMA

DOPO LA «FATICACCIA» DELLE DOLOMITI IL GIRO SI E' CONCESSO UN GIORNO DI RIPOSO

Da Bolzano a Bergamo senza fretta e Conte batte Padovan allo sprint

La tappa risolta dalla solita fuga finale - Gli assi tutti in gruppo e... la classifica resta invariata

(Dal nostro inviato speciale) BERGAMO, 30. - Dunque: Fausto Coppi, già vestito di rosa a Venezia, ha tagliato il nastro del traguardo di Bolzano solo, con un netto vantaggio su Bartali e Magni, su Kubler, Ockers, Gemintiani e Koblet in crisi.

Conte, che si strappa, si allunga e si strappa; dal gruppo scattano Venzi, Crociotti, Benedetti e Milano; scappa anche Pezzi. Ma tutti e quattro fanno poco cammino - è stata una burrasca d'acqua, la corsa l'ha schivata appena. L'aria però era fresca e - gocciola a gocciola - piove. Huber non sopporta più la fatica del «Giro» e torna a casa.

Il traguardo di domani è facile e comodo; viene dopo una corsa di 143 km. tutta sul piano, tutta in giro al lago di Como. Alla baruffa delle ruote dei passisti, quale sarà quella che salterà fuori?

ATTILIO CAMORIANO La giuria ha respinto il reclamo di Padovan BERGAMO, 30. - La giuria esaminata il reclamo presentato dal D. di Arrigo Padovan relativo a presunte danni al telaio del suo motore, respinge il detto reclamo e considera l'eccezione della reazione di Conte all'atto di respinta all'esterno completo per parte di Padovan per impedire una collisione. Infligge a Conti un'amenda di 5 mila lire.

STRONCATO DALLA SFORTUNA IL TENTATIVO ITALIANO A INDIANAPOLIS

La Ferrari di Ascari ribalta Vittoria del giovane Ruttman

Ascari fortunatamente illeso Sono crollati numerosi record



INDIANAPOLIS: Ascari verifica la vettura subito dopo l'incidente

INDIANAPOLIS, 30. - Sin dalle prime ore del mattino una folla eccezionale gremisce l'Autodromo di Indianapolis, in attesa della più grande gara automobilistica in pista del mondo: le 500 Miglia. Senza un attimo di sosta il gioco dei pronostici varia ad ogni momento; all'ultimo ora è favorito Jack McGrath che fu protagonista lo scorso anno in una corsa audace, ma sfortunata.

TURNO FACILE PER IL BRESCIA IN TRASFERTA A REGGIO

Per la promozione diretta in A la Roma deve vincere a Livorno

Genoa-Messina incontro accademico - La lotta per la salvezza

Stanno giunti alla tremenda fase finale del campionato di serie B, imperniato ormai sul serrato duello tra Roma e Brescia per la promozione diretta, e su alcuni scontri finali e decisivi tra le squadre impegnate nella lotta per non retrocedere. Col pareggio imposto l'altro giovedì dal Brescia alla Roma la lotta per il primato si è definitivamente ristretta fra le due squadre, perché, a meno di sorprese molto grosse, saranno proprio la Roma e il Brescia a usufruire della promozione diretta.

imprese del grande Coppi, più attraente, senza dubbio, del campionato di serie A, che ha già la sua squadra dominatrice. Inceppata, dunque, con il Brescia e Reggio Emilia per recare l'ultima sua ala sul campo avversari e con la Roma in trasferta a Livorno contro una squadra che vive nello spasimo e che può salvarsi dalla «occasione forse solo battendo la Roma? Quanto è facile, sulla carta, il programma del Brescia? E quanto difficile appare quello della Roma? Quali dei due incontri in trasferta delle capitoline, ancora una tappa critica della marcia verso la promozione, con il Brescia nettamente favorito alla Roma, la quale sul campo vedrà giocare le cronache, seppure il suo gioco come mai aveva saputo fare in casa e in trasferta. E perché lo stesso gioco non dovrebbe riuscire al Brescia, che deve la sua magnifica posizione in classifica al primato di questa stagione, più forte ancora degli echi del Giro d'Italia tirato a lucido per...

Non si può pensare che il campionato di serie A, imperniato ormai sul serrato duello tra Roma e Brescia per la promozione diretta, e su alcuni scontri finali e decisivi tra le squadre impegnate nella lotta per non retrocedere. Col pareggio imposto l'altro giovedì dal Brescia alla Roma la lotta per il primato si è definitivamente ristretta fra le due squadre, perché, a meno di sorprese molto grosse, saranno proprio la Roma e il Brescia a usufruire della promozione diretta.



Gino, «il diavolo» non si arrende e perciò Coppi dovrebbe un'altra volta arrivare sul traguardo solo come prima. La corsa di Coppi è stata un gioco fatto. Coppi può invece fare un grosso il suo vantaggio: nella tappa dell'Ortoreto, da Erba a Como, nella tappa di manilanga da Sarni a Verbania. Ma non sarà necessario che Coppi si impegni a fondo, per vincere il «Giro» e Coppi è più grosso su tutti: 8'19" su Magni; 8'21" su Bartali; 8'38" su Kubler; 8'58" su Ockers; 12'24" su Gemintiani; 15'07" su Koblet. Per tutti, arriverà dopo la Coppa, sarà un come tentare di salire in cielo con una scala di pioli.



Una fase della grande cavalcata dolomitica di ieri l'altro di FAUSTO COPPI: il «campionissimo» sale sciolto e senza fatica sulle rampe del Passo di Sella Ancora un po', poi il trionfo di Bolzano che soffoca.

Il resto del programma interessa per due terzi solo a titolo accademico, per l'altro terzo solo per la lotta per non retrocedere. E' accaduto (e speriamo buona accadrà) Genoa-Messina, che avrebbe potuto essere invece un grande incontro di fine campionato; è accaduto Catania-Stabia, che la squadra siciliana può risolvere con quattro «attute»; e poi Siracusa-Verona e Piombino-Modena che le padrone di...

IL GIRO IN CIFRE

L'ordine d'arrivo 1) ORESTE CONTE (Bottecchia) che corre 125 Km. del percorso in ore 6:55" alla media di Km. 32,82; 2) Padovan; 3) Zanazzi; 4) Isotti; 5) Scudellaro; 6) Corrieri e Vittorio Rossoletto; 7) Petrucci; 8) Biagioli; 9) Ruiz; 10) Colombo tutti con il tempo di 7'00". Gli assi si sono classificati: 21) Coppi; 22) Bartali; 23) Kubler; 24) Magni; 25) Koblet; 26) Zampini tutti a 7'50".

La classifica generale

1) FAUSTO COPPI (maglia rosa) in 72:53"; 2) Magni a 5'19"; 3) Bartali a 5'22"; 4) ex aequo Zampini Kubler a 5'28"; 5) Ockers a 5'57"; 6) Zampini a 6'18"; 7) Gemintiani a 6'27"; 8) Astrua a 6'37"; 9) Albani a 6'47"; 10) ex aequo Corrieri e Rossoletto a 6'57"; 11) Rossoletto a 6'57"; 12) Corrieri a 7'27"; 13) Misardi a 7'19".

giustiziere! Sono il vendicatore di mia madre! Sono Giacomo Clemente, figlio di Alice di Lussemburgo. Un altro grido, più spaventevole dei due primi, uscì dalla gola della vecchia regina... Nei supremi sussulti dell'agonia, si alzò quasi dritta, poi ricadde sul letto col viso sconvolto da un delirio di angoscie e babbette. — Signore... tu sei grande... sei giusto!... Signore, ho meritato questa espiazione! Signore, muoio... muoio maledetta... dannata!... — Dannata! — ripeté Giacomo Clemente, come un'eco di terrore di oltre tomba. Un debole sussulto agito la regina. Poi rimase immobile per sempre. Caterina dei Medici era morta.

Quando Giacomo Clemente uscì dalla camera vide un uomo entrare ed inginocchiarsi presso il letto della morta e singhiozzare. Era Ruggieri il solo che avesse amato Caterina dei Medici. La sera stessa di quel giorno Ruggieri parlò da Blois e nessuno ebbe più le sue notizie. Giacomo Clemente uscì dal castello indisturbato. Sulla piazza nuovo Cullon.

«Sapete la novità? — gli disse. Lesseret reale si marerà in Francia per Parigi e tenterà di incontrare l'armata di Mayenne. — Andrò dunque a Parigi — fece semplicemente il monarca. E montato a cavallo, fece un ultimo cenno d'addio e ben presto scomparve.

«Un tratto, tra il silenzio generale, il duca Guisa parlò. — Signore, disse, abbiamo avuto informazioni dal castello di Blois. Sembra che si abbiano presso Sua Maestà dei forti sospetti contro di me, e questo, malgrado il giuramento che ho fatto di buona amicizia al re... Vi furono dei sospighi. — Che cosa dobbiamo fare in simile circostanza? — continuò Guisa. — Monsignore — fece uno dei congiurati — voi conoscete Du Guast. E' un ambizioso uomo spiritoso astuto. Per il momento serve il re. Ma sono riuscito a strappargli alcune parole che valgono in questo momento tutto un consiglio... — E quali sono queste parole Neullii? — Monsignore — disse Neullii con voce commossa: — Dite al vostro duca — è du Guast che parla, capite — dite al vostro duca che farebbe bene di andare a fare un giro a Parigi. Non c'è buonaria in riva alla Loira per lui. Ecco ciò che ha detto Du Guast. — Concludo, monsignore, che non solamente Valois ha del sospetto, ma forse egli crede di...

«Un tratto, tra il silenzio generale, il duca Guisa parlò. — Signore, disse, abbiamo avuto informazioni dal castello di Blois. Sembra che si abbiano presso Sua Maestà dei forti sospetti contro di me, e questo, malgrado il giuramento che ho fatto di buona amicizia al re... Vi furono dei sospighi. — Che cosa dobbiamo fare in simile circostanza? — continuò Guisa. — Monsignore — fece uno dei congiurati — voi conoscete Du Guast. E' un ambizioso uomo spiritoso astuto. Per il momento serve il re. Ma sono riuscito a strappargli alcune parole che valgono in questo momento tutto un consiglio... — E quali sono queste parole Neullii? — Monsignore — disse Neullii con voce commossa: — Dite al vostro duca — è du Guast che parla, capite — dite al vostro duca che farebbe bene di andare a fare un giro a Parigi. Non c'è buonaria in riva alla Loira per lui. Ecco ciò che ha detto Du Guast. — Concludo, monsignore, che non solamente Valois ha del sospetto, ma forse egli crede di...

COLPI D'INCONTRO

Una «gaffe» del «Tempo» Un tizio, che non ha avuto il coraggio di firmare e che speriamo non faccia parte della redazione del «Tempo» (nella quale sappiamo che pur si trovano dei buoni amici dello sport) ha redatto un vergognoso commento alla partita di calcio tra le ragazze italiane di Campionati europei di pallacanestro di Mosca. L'anonimo «francese», in onorata compagnia di altri giornalisti, ha insinuato la Federazione Italiana di Pallacanestro, «era» di aver preso una iniziativa inopportuna e superflua, per insultare le ragazze della nazionale italiana affermando che non sono in grado di sostenere un campionato europeo e per spuntare fuori tutti i trofei comuni dai principieri di guerra alle giuste rivendicazioni del popolo dell'antico mondo pur di gettare fango su una grande manifestazione sportiva che ha raccolto a Mosca le rappresentanze nazionali di pallacanestro di tutta Europa.

cedervi. Concludo che dobbiamo rimandare la partita. — «Noi esclamò in tono agro la duchessa. — Tuttavia, signora, se Filistire duca che è il capo supremo della Lega dovesse morire per non avere avuto un po' di pazienza, che sarà di tutti noi? Monsignore, rinnovo il mio consiglio, e vi supplico di lasciare Beaugency domani, perché credi sull'anima mia e in coscienza che il pericolo di morte, a quest'ora, è altrettanto grande per voi come per Valois. — Neullii — fece il duca — quando vedessi la morte entrare da questa finestra, non sarebbe una ragione perché io uscissi da quella porta. Se ci deve essere battaglia, tanto meglio. Ma per dirci quanto serio, io credo che Valois abbia dei sospetti ma penso che egli non possa prendere contro di me nessuna risoluzione mortale... — Voi ne prendete, però, contro di lui! Perché egli non ne prenderebbe contro di voi? — Non oserebbe! — rispose Guisa con quella superba sicurezza che era il fondo del suo carattere. — Signori, disastri — posso contare su voi? (Continua)